

EL SIL

«E dove Sile e Cagnan s'accompagna»
(Paradiso IX - 49)

PERIODICO DEL CIRCOLO «AMISSI DE LA POESIA» • TREVISO • FONDA NEL 1971 DA A. ALBANESE SR. E DA A. CASON
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV"
N. 9 • Anno XLII • ottobre 2013
Direzione: Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV) - Tel. 0422 872334 - E-mail: bruna.brazzalotto@gmail.com
C.F. 94011760264 - C/C/P n° 16461311 - C.P. 217 - 31100 TREVISO

«E DOVE SILE E CAGNAN S'ACCOMPAGNA»

Sempre l'acque dei fiumi, il loro fondersi come i pensieri e le aspirazioni dell'uomo, in un tutt'uno che loro stesse purificano e nobilitano, hanno stimolato la fantasia dei poeti, per immortalare con i loro versi. Dante, che soggiornò a Treviso, ne respirò gli umori e distillò i sapori. Il grande e il piccolo, il forte e il prode, l'impetuoso e il dolce, devono aver stimolato il poeta a ricordare quel punto della nostra città come fonte animata di vita e generatrice di nobili ispirazioni. Così come un tocco magico emerge dai suoi versi. Il Ponte Dante diviene balcone per ammirare le vestigia della città, dà immagini del suo entroterra che rivive dei suoi frutti, trasportati dai carri e nei cesti, da dove diffondono i loro profumi e ravvivano i porticati per i loro colori. Queste e altre delicate raffigurazioni prendono vita nei vibranti versi delle poesie dialettali e in lingua dei nostri poeti veneti e trevigiani. Commoventi le belle poesie dei generosi poeti francesi che nelle loro immagini hanno raffigurato la città, i suoi colli e le sue campagne, con delicatezza, sensibilità e affetto che ricambiamo. Vogliamo sentirci vicini a tutti gli innamorati e ai loro: "dubbiosi desideri" che si conobbero al Ponte Dante per concessione dell'amore.

Presidente Adriano Gionco

1° PREMIO LINGUA ITALIANA

A PONTE DANTE

In luce mattinatale s'apre la riviera laggiù
"...dove Sile e Cagnan s'accompagna..." **
In varietà di cromie grida d'uccelli
lucenti spazi
e il verde smeraldo dei pittori veneti.
Gabbiani e colombe sono nuvola d'ali
appesa ai nostri pensieri
il cielo raccoglie i loro intrecci
l'ordito d'acque nell'onda che si snoda.
Ospite del "buon" Gherardo
e di Rizzardo da Camino
- per il quale intanto si tramava l'insidia - ***
attraversò Dante
la terra d'acque gentile di brezze sorgive
d'albe luminose che accendono l'ocra delle pietre
sostò immagato dove l'irruenza del Sile
la flemma bionda del Cagnan
si uniscono in abbraccio fluviale
sostò dove un bagliore rosato
avvolge barbacani e marciapiedi
là dove l'aria raduna i suoni del mezzodi.
Sospesi a questo avanzale di sole
immemori di fatiche ci abbandoniamo
nella liturgia d'oro che scorre
sul pentagramma del fiume.

Rina Dal Zilio - Quinto - Treviso

** Dante, Paradiso IX-49

*** Dante, Paradiso IX-49

(per Rizzardo da Camino, tiranno, si preparava l'agguato per ucciderlo.)

Giovedì 26 settembre l'amico tipografo Giuseppe Grosso è improvvisamente scomparso all'età di 51 anni, lasciandoci con imprevista e sorprendente rapidità. Desideriamo ricordarlo con la nostra gratitudine e una preghiera sentendoci vicini alla famiglia con affetto e solidarietà.

Il Circolo "Amissi de la Poesia" ringrazia

FONDAZIONE CASSAMARCA

1° PREMIO LINGUA VENETA

INAMORA' DE DANTE, INAMORA' DE TREVISO

Pensando a Dante, poeta divin,
me vien da ricordar
chi me o à fat conosser e amar.
L'è passà mezo secoeo
da quando, al Duca de i Abrussi,
el me Prof. Olvrado, de 'l poeta fiorentin
le note el decantea e par le vie de Treviso
co i versi el ne porta.
L'Inferno, el Purgatorio, el Paradiso
lù, el savea a memoria
e, radioso, ghe se luminea el viso.
O' ancora davanti i so mostaci
e la vose me par de sentir cantar
l'amor de Paolo e Francesca,
vissi, virtù dei potenti, bontà de umii e santi,
ma quando de la Marca Zoiosa
et Amoroza, parlar el dovea...
co Dante, unico corpo el diventea!
A 'l Ponte Dante, tapa obligada se fea,
parchè, ove "Sile e Cagnan s'accompagna",
lù el ne mostrea, che l'acqua pura de 'l primo,
co quea torbida de l'altro... no la se missiea.
E cussi esser ne la vita se dovea:
puri, sinceri, senza farse inquinare
da chi vissin ne passa co maissia.
El decantea, el Prof. Olvrado, infin
le imprese de 'l bon Gherardo da Camin,
el lamentea a tirania de li Ezzelin.
Co Dante el concordea e co Sordello:
"Ahi serva Italia, di dolore ostello,
nave senza nocchiere in gran tempesta,
non donna di provincie, ma bordello!"
Versi vardi anca dopo sète secoei!
Forse gnent l'è cambià
e gnanca aqua ciara pi se trovarà.
Da Dante, poeta, maestro e anca profeta,
aven tant da inparar: amor par el creato,
par la patria, par verità e conossensa,
par Chi governa el sol e le altre stee!

Antonietta Pulzatto Bagolin - Oderzo - Treviso

1° PREMIO LINGUA FRANCESE

TREVISO LA RADIOSA

"Il Cagnan e il Sile
sono fieri e felici
di annunciare al mondo la creazione
di Treviso la città radiosa
nata dal loro punto di confluenza".
Dante è lui l'autore di questo effetto?
Lui che vanta in un canto del Paradiso
l'esplosione nel mezzo dei sedimenti
di questa perla appoggiata tra i due fiumi.
Nessuna salva di cannone,
ne fuochi d'artificio
per salutare la nascita di Treviso.
Da città lacustre, uscita dal fiume
è diventata nel corso dei secoli
una città a nessun'altra simile.
Di cui i padrini e madrine,
i suoi abitanti,
vegliano al fiorire
culturale e artistico internazionale.
Per tutelare sia la sua bellezza
che la sua libertà
costruirono delle alte mura,
questi bastioni, che la racchiudono
come le braccia di una madre
circondano suo figlio per proteggerlo.
Una buona fata, la sirena benefattrice,
nuota nelle acque della Pescheria
sotto l'occhio vigile
delle Madonne dei Buranelli.
Testimonianze di artisti del passato,
gli affreschi si scoprono sotto le arcate
o nel rifugio rassicurante del chiostro.
Oggi, la tradizione artistica continua.
Rispettosi del patrimonio tramandato dai padri,
i trevigiani ci invitano a scoprire
quella che sarà sempre
la radiosa ed eterna Treviso.

Michèle Morisi Viotte - Paris - France



1° PREMIO LINGUA VENETA
ANTONIETTA PULZATTO BAGOLIN



2° PREMIO LINGUA ITALIANA
RINA DAL ZILIO



3° PREMIO LINGUA FRANCESE
MICHELE MORISI VIOTTE - PARIGI

APPUNTAMENTI

MARTI 29.10.2013: ore 16.00, riunione dei Soci,
familiari e ammissi, ne la Sala dei Brittoni - Casa dei
Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso.

LETTURE POETICHE

A la reunion de marti 29.10.2013 ne la Sala dei Brittoni -
Casa dei Carraresi (g.c.), Via Palestro, Treviso:

1. Comunicassion varie
2. Elisa Sala Treviso - "Io arpa eolia" poesie 2004 e
"I dolci inganni" poesie 2012
3. Rondò dei poeti presenti.

PREMIAZIONI DEL CONCORSO DI POESIA
PAROLE IN VOLO IL 16 NOVEMBRE ORE 17
AD ISTRANA (TV) AEROPORTO MILITARE VIA
MONTEGRAPPA N. 87.
CHI VUOL ASSISTERE ALLE PREMIAZIONI
DEVE COMUNICARE IL PROPRIO NOME
ENTRO IL 20 OTTOBRE AL SEGRETARIO
NICOLA MARSILIO TEL. 3341149241

PREMIO TRIVENETO DI POESIA 2013

Incontro speciale quest'anno per i poeti del Circolo Amissi de la Poesia EL SIL di Treviso, per il loro ritorno dopo tanti anni nella Saletta dei Brittoni presso la Casa dei Carraresi martedì 24 settembre. Presenti tanti nomi importanti della poesia europea. Dopo l'apertura della manifestazione del Premio Triveneto 2013 "E dove Sile e Cagnan s'accompagna" da parte del Presidente del Circolo Amissi de la Poesia EL SIL poeta Adriano Gionco e della Presidente dell'Accademia Europea delle Arti – Comitato Nazionale Italiano pittrice Bruna Brazzalotto, si è passati alle premiazioni. Ha portato il saluto della Fondazione Cassamarca l'avv. Gianfranco Gagliardi, per il Comune di Treviso l'Assessore prof. Luciano Franchin e per la Provincia di Treviso il Vicepresidente Floriano Zambon. Presente l'ex prefetto di Treviso dr. Aldo Adinolfi. Sono stati consegnati i premi ai seguenti poeti: primo premio per la lingua veneta poetessa Antonietta Pulzatto Bagolin, di Oderzo (TV), trofeo offerto dallo scultore Simon Benetton; secondo premio Emilio Gallina di Treviso, quadro offerto dalla famiglia Albanese; terzo premio Gianna Tenuta Pilon di Treviso, libri offerti dal Comune di Treviso. Per la lingua italiana primo premio poetessa Rina Dal Zilio di Quinto (TV), trofeo offerto dallo scultore Carlo Balliana; secondo premio poetessa Venera Vassallo di Treviso, quadro offerto dalla Gioielleria Giraldo; terzo premio poetessa Gabriella Scomparin di Roncade (TV), libri offerti dal Comune di Treviso e dalla CNA di Treviso. Per la lingua francese primo premio poetessa Michèle Morisi Viotte di Parigi, trofeo offerto dall'artista del cristallo Italo Varisco: secondo premio poetesse Audrey & Chaimaä di Parigi, targa offerta dalla Provincia di Treviso: terzo premio poetessa Thérèse De Felice di Parigi, libri offerti dalla Libreria Massaro di Castelfranco Veneto. Un ringraziamento particolare per la generosità dimostrata a quanti hanno offerto i premi. Gli attestati di partecipazione sono degli ex libris eseguiti in acquaforte offerti da Bruna Brazzalotto. Si ringrazia inoltre: la Giuria coordinata dal presidente Adriano Gionco e composta da Giustina Menegazzi Barcati, Antonio Zappador, Simon Benetton, Daniela Chinaglia, Bruno De Donà, Bruna Brazzalotto, segretario Alberto Albanese jr.; la Fondazione Cassamarca e tutto il personale per l'attenzione e la disponibilità nell'accogliere i poeti.

2° PREMIO

LINGUA VENETA

DANTE ALIGHIERI A TREVISO

O "Tosco" che par la çità de Treviso
foresto te 'ndavi parlando nel to diaéto s-cièto,
son sicuro che pi' de qualche volta
te te si fermà a vardàr 'sto lògo cocolon
de aqua e de verde, che ancora uncuò
incanta trevisani e foresti.
Me par de védarte là incantà drio vardàr
l'aqua del Sil che 'ndava chièta
caressando le rive che se spèciava dentro
sotobraso al Cagnàn che co' vene
ciàre e canterine el core tuta la çità
e in te sto lògo co' ul el se smissia
dopo 'ver fato giràr le rode
de mi no' so pi' quanti muini.
Son sicuro che el magón
che te rosegava dentro
par éssar dovùo scanpàr da la to Firense
el te sia sta manco duro tra la nostra zente
e che te gapi trovà, in te sta çità picenina,
un fià de rechie e che "lo pane altrui"
el te sia sta un fià manco "salà"
e "... le altrui scale"
che di par di te gavèvi da far
le te sia stae un fià manco grevi.
A ricordar la to presensa,
sul Ponte che desso porta el to nome,
i trevisani te ga dedicà 'na "stele"
co' su i versi tolti dal to "Paradiso"
che canta 'sto logo:
"... e dove Sile e Cagnàn
s'accompagna..."

Emilio Gallina - Treviso

3° PREMIO

LINGUA VENETA

ME SON IMAZINADA...

Gò pensa che se 'l Somo Poeta Dante Alighieri
vivéndo un tòco in te 'sta çità
e rimirando le bèe aque ciare
del Sil e del Cagnan 'l se gà scomodà
a mensionarle ne la so Divina Comedia...
voléa dir che de ela 'l jèra propio innamorà!
E, par 'ver scritto puito de Treviso,
la ga fata conossar, apressàr al mondo intiero
e nialtri, orgoliosi, semo riconossenti davvero.
Sicome anca mi del Sil son innamoràda,
caminando par la restèra me son imazinàda
de vedarlo darente co un mantèl longo
fin a le caice, un pèr de tenpèi,
un capucione che ghe cuerzia tuti i cavéi
e che 'l fùsse un fraco zòco, copà
par la disgrassia de so fiòl Pietro
e par tute le ingiustissie, guère e prepotense
che, anca allora, sbregava l'anema dei boni.
Pò che 'l gavésse in man un libron
par confidarghe le so crussie, l'amor par Beatrice
e par destinar Paolo e Francesca,
puareti, in t'el giron del svergognà...
De çèrto lu ga 'vùo 'na bravura ecessionàl
ma mi zontaria anca... "bon naso"...
Lori, forse, i jèra massa innamorà
e no' i se gavèa dato solo un baso!
A son de imazinar la testa s-ciopàva
e no' me jèro incorta che 'l sol calava...
Gò vardà indrio e no' credéo ai me oci
che i gavéa "visto" 'na barcheta e un omeneto
fermi in t'el Sil... "Vòtu vedar che 'l xe Caron
che vòl tragheta su chealtra riva la zente?"
Me son dita dandomela a ganbe.
De 'ndar "de là" no' me intarèsàa propio gnente!

Gianna Tenuta Pilon - Treviso

2° PREMIO

LINGUA ITALIANA

E DOVE SILE E CAGNAN S'ACCOMPAGNA

Suggestiva bellezza
è contemplare la sorgiva
del fiume Sile.
Ispirarsi dei momenti
ineffabili nella prodigiosa selva,
ove il canto della natura
inebria il cuore.
Sommesse armonie d'acqua,
scorrono gioiose
nel lungo tragitto,
specchiando un mondo irreal...
Levigati cigni si cullano
sulla superficie
ed antichi mulini offrono
una visione d'incanto.
Scie di luce e giochi di riflessi
si accendono sulla Riviera;
è seduzione al tramonto...
quel bagliore purpureo
che tinge di fuoco e amore
l'incontro di Sile e Cagnan.
Come mani intrecciate,
nell'unione, cantata
dal Sommo Poeta.

Venera Vassallo - Treviso

3° PREMIO

LINGUA ITALIANA

AL SILE

Silente fuscaccia sorridi alle fronde
di pioppi e ontani, di salici oranti
che tremuli scrutan passare
da Casacorba e Coda Lunga,
il placido tuo dorsale
per cogliere la grazia
che zampilla da terra vitale.
Sinuoso, accarezzi rive vestali
che sciorinando lembi di gonne
cantavano ignare
glorie matriarcali.
Pulito specchio fresco
dell'alto verso dantesco
in paradisiaco poema
per braccia che al nono,
col Botteniga e lo Storga
s'avvinghiano, amabili e discrete
sotto i ponti della città verde.
Tra muri grinzosi o strisciando tra campi,
ruote di mulini ardirebbero ancora,
sfarinare odore di grano bianco e giallo.
Un primato glorioso
i quasi cento chilometri
di chiare acque serene,
oasi che accarezza la quiete
con l'agitar d'ali di gabbiani reali,
del picchio, dell'airone cenerino
che sorvolan curiosi
nidi di folaghe e cigni,
dell'allegro tuffetto, di bianche cicogne.
Il guizzar d'anguille e carpe
s'alternan a trote argentee,
a burci sfatti di epiche proteste.
Polle nate tra vivaci felci e cinguettio di passerii
convertono fonti sigilli in smerigli lucenti
che tranquilli vanno con te, nel greto,
al Porto del litorale nostro.

Gabriella Scomparin - Roncade - Treviso

2° PREMIO

LINGUA FRANCESE

PASSEGGIATA IMPROVVISATA

Io sono un fiume veneto
il mio nome è il Sile.
Volevo raggiungere il mare
ho visto lo sfarfallio in lontananza.
Ero giovane e impetuoso.
Come sono arrivato vicino al mare,
un altro fiume, il Cagnan
viene a incontrarmi.
Voleva anche lui raggiungere il mare
decidemmo di terminare insieme il percorso.
Ma prima, ci venne l'idea
di lasciare un ricordo
sul luogo del nostro incontro.
Noi depositammo sulle nostre sponde erbose
i sedimenti e le rocce
ammucchiati in profondità nei nostri letti.
Gli uomini costruirono la città.
La magnificarono e impreziosirono
nel corso dei secoli.
Gli artisti pittori abbellirono
le strade e i palazzi con i loro affreschi.
I poeti vi trovarono ispirazione
e gli resero omaggio.
Il più entusiasta fu Dante, il Fiorentino.
Quando passo sotto il ponte
che porta il suo nome
io rallento per salutarlo.
E lui, nella sua maschera di austerità
mi guarda con un occhio complice.
Guardate quanto è bella
questa città che abbiamo fatto io e Cagnan
conosciuta in tutto il mondo per le sue bellezze artistiche.
Pochi uomini sanno il mio nome.
Ma tutti sanno che Treviso è una città magica.

Audrey & Chaimaä - Paris - France

3° PREMIO

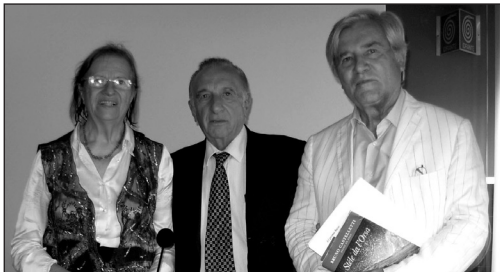
LINGUA FRANCESE

LA CITTÀ INCANTATA

Sotto il ponte Dante
serpeggiano e danzano allegramente
il Sile e il Cagnan,
la luna che si riflette
fa spazio a un giorno luminoso
quando la nebbia del mattino
emerge come un velo
cullato dal vento,
Pudicamente la città si risveglia!
C'è una atmosfera di calma
la serenità l'avvolge.
Gli occhi si spalancano davanti a tanta bellezza.
Ai piedi della dolce collina
di fronte, si estende la verde campagna,
e i ceppi delle viti allineate
pronte per essere sollevate dai loro grappoli.
Centinaia di ulivi con foglie d'argento
dal fruscio allegro, al primo albero.
Le ville e palazzi
immersi nella luce morbida
impongono la loro architettura
e fioriscono in mezzo
ai mulini d'acqua,
e i poeti del posto, come Dante
declamano dei versi a questa insolente,
principessa, marchesa o duchessa
qualunque sia la famiglia,
perché è qui a Treviso
che Dio ha lasciato il segno
pieno di promesse per gli esseri umani.

Thérèse de Felice - Paris - France

Leggi "EL SIL" su
www.accademiaeuropeadellearti.com
clicca "letteratura"



Bruna Brazzalotto, Adriano Gionco e Bruno Castelletti

“Stéle da l’Orsa” di Bruno Castelletti, poeta veronese, ci presenta questo bel libro, vincitore per la Regione Veneto del Primo Concorso Nazionale Quinquennale Dialettale “Città di Bassano del Grappa (VI) 2013, organizzato dall’Accademia “Aque Slosse” in collaborazione con ANPOSDI (Associazione Nazionale Poeti e Scrittori Dialettali) che prevedeva un vincitore per ogni regione. L’autore è avvocato di professione e negli anni settanta è stato Presidente della Provincia di Verona. La sua grande passione è legata alla terra dove è nato, un piccolo paese, Ferrara di Monte Baldo (VR). Attraverso i versi scritti in un linguaggio vivo ci racconta il suo mondo e mentre si leggono si avverte un profumo di aria pura e trasparente. “Mi canto la me val, el me paese, / el Monte Baldo, el Lago...., la me zente/ e tuto el tribular per nar avanti. ...” Il libro è diviso in quattro parti. La prima parte “**La me Val**”, ci presenta, con i ricordi della famiglia, le sue prime esperienze di vita resa difficile dalla guerra e la sua timidezza “perché me vergognava/ a dir: mi son da Orsa...”, ma ora che la valle è diventata famosa: “... a quei che me domanda:/ ma ti ci setu ci?/ de bota ghe rispondo:/ mi son da Orsa / mi son da Orsa, mi...”. Nella memoria del poeta ci sono sempre profumi della Valle e quelli della casa con la polenta fumante “apena rebalta su la panara” e ci fa sentire l’amore che traspira da chi gli sta intorno ma anche le difficoltà “col gusto de ‘n bocon consà de amaro”. E con la famiglia scruta il cielo e lui guarda fra le stelle alla ricerca del padre. Nella seconda parte “**El me paés**”, Bruno Castelletti, con grande semplicità, illustra il suo paese attraverso la vita che inizia la mattina con la Messa per raccontare la giornata attraverso i momenti di lavoro e di preghiera. “El me paés/ endove mi son nat/ l’è fat de quatro ca/ drete in de na scudela/ con sora na ceseta/ ferma come na cioca/ che scalda i so pulzini.”. Nella poesia “La cadena” il poeta si commuove nel ricordare quando le donne sentivano nell’aria “... odor de primavera/ démoghe dreto/ onto de gombio/ bruschin e spassaora! Noaltri puteleti via de salti/ per scürtoi e per senterì/ a strossolar cadene de camini.”. Qui il poeta si commuove e nel ricordo il cuore gli batte. Questo cuore batte anche nel ricordare ogni momento di vita di questo paese che per lui era tutta una famiglia. La terza parte “**Nel tempo de l’autunno**” questa è la stagione dell’anno che fa sognare il poeta. Quando “... Nel tempo de l’autunno che camina/ e vèrte al fredo tute le so porte...” arrivano i ricordi attraverso il freddo, la Festa di San Martino che porta un po’ di calore prima che “i passi de l’autunno/ i ven avanti a pian/ e senza far rumor/ perché no i vol sveiar/ el son de i simiteri. ...”, continuando con i suoi versi che si perdono nella tristezza “... de tante foie/ lustre de colori/ ma, drete, le gà l’arfi/ de ci mori.” Continua sognando le “... Sere de magio/ fate de orassione...” e “Sere d’istà/ de canti/ e de morosi...” Sogna il canto dell’estate, i suoi vent’anni, ma “... E’ za rivà l’autunno/ mòre le prime foie/ se smorsa la me stéla.” In questi versi il poeta mette il suo cuore alla ricerca del tempo “... De tante speranze/ de tanto penar/ no resta somense/ ma solo ilusioni/ de ‘n mucio de sogni. ...”. C’è sempre il velo del tempo che passa come un fantasma che si porta via i giorni più belli. Versi che raccontano di “Quando me ciapava en cor la nostalgia/ de la me val, de i boschi e de le greste/ de i fiori che catava ogni mattina/ tra l’erba enargentà da la rosada, ...”. Chiude questa parte con un po’ di tristezza: “Come na foia quando se fa sera/ basta na bavesela per pensar/ ch’è rivà l’ora de lassarme nar/ sperando ne i reputi ‘n primavera...”. Nella quarta parte “**Quel che conta**”, la pagina si apre con una fotografia dei nonni paterni con figli e nipoti intorno, scattata nei primi anni del novecento. In questa immagine, le espressioni sono serie, si vede solo il viso del nonno con grandi baffi e con gli occhi che sorridono e la figlia più piccola un po’ intimidita. Da qui nasce la poesia di “Bruno da Orsa”, da questa famiglia, dalla Valle ove ha trascorso la sua infanzia e il poeta ci presenta questo mondo unico. Ci fa un quadro di bontà e saggezza nei versi dedicati alla mamma: “... te me vardave/ co i to oci ciari,/ per dirme tuto el ben/ che te me dave/ cavandote dal sen/ pensieri amari...”. Il ricordo delle persone che hanno vissuto con il poeta nella Valle sono ora incastonate in queste pagine come gioielli di poesia. Versi liberi, armoniosi, scritti con il linguaggio della sua terra che traspirano i valori che la famiglia gli ha trasmesso. Bruno Castelletti che ha ereditato l’espressione sorridente dal nonno, guarda il cielo dal fondo della sua Valle, trasmettendo attraverso la sua poesia il perpetuarsi della vita. Il libro è arricchito da illustrazioni di Pino Franchini, Giorgio Sembolini e con foto del novecento.

Bruna Brazzalotto

MI SON LA ME ANIMA...

Scolto la ose del tempo che ciama...
Sarala bona de far sparir el dolor e tanti gropi?
Col sospiro sofegà, no son bona capir
se el cuor se sgionfa o se svoda.
Me par che le ombre le se ga metesto
come un cucio intorno
e son gnanca bona saver se ze sera, matina o mesdè.
No so se le rose le se sfòia o se l’ofora ghe ze foie
che qualchedun ze drio pestarghe dosso.
Mi, che savea el color de tute le staion,
son drio meter via te la memoria
par dopo capir se ze un giorno de giugno
o se ze sta un spin che me ga spissigà.
Sè... meto via, un pocheton a la volta
come un archivio rento mi.
Prima el to soriso e le to man.
Dopo, el color de tuti i giorni
che i ze stà come un aluvion de lusse.
Sè, son drio imparar cose nove...
Son drio imparar a capir e a sentir el respiro de la luna,
el fià de le stele rampicàe tel ciel,
la fiamma del fogolar che se smorsa,
el odor de la erba bagnada de rugiada,
el tanto che gavea de fare no go mia bio tempo.
I me oci i piande, pian...
E lora, sento un mal che me toca
come un pugno sarà sul cuore dopo me sgrafa rento e,
dolse la se fa ala e ose che me dise:
Le ale le ga el color del sole,
de drio del campanil ghe ze
na farfala giala mesa indormensà.
Sta ferma ti, co sti pensieri e no aver paura.
El silensio, par ti, ze na s-cianta de poesia.
Meti via de memòria i color, vanti che vegna scur.
Ma no sta far gnanca tanto caso
dei to oci che i se smorsa pian.
Dassa che i smarisse.
Andemo ti e mi, strucade in amor,
tel sufion del vento a impissar giornade,
darghe bianco ai muri, desbroiàr miserie,
far fiorir pensieri, desmissiàr i sogni,
cantar de bricolon piccole nina nane al tramonto.
Andemo ti e mi, spander cacesse te le malinconie,
portar magnar che sa de bon a la fame,
infassar nuvole dei temporai,
incrosar le rassee sonar campane
te la lengoa madre come fusse cansion.
Mi te traverso come un tunel che va vanti pian...
Son la to anima, sempre in viàio.
Prima che la lusse la se stue rento i to oci,
tien le me ale e giremo el mondo.
Saremo estasià e tuto de ti e de mi diventarà miràcol!

Solange Maria Soccol - Talian - BRASIL

NONI E NEVODI

Ah finalmente
So in pension
‘Desso posso
‘Ndare de zinzolon
Cossi go dito
Ch’el giorno famoso
E da ch’el di
Mai un momento de riposo
Mi e la me vecia
No gavemo gnanca el tempo
Par curare la tecia
Altro che ‘ndare in vacanza
Girare el mondo
E godarse la sostanza
I nevodi ciama
E te corri
Tanto nessun reclama
I noni no ga gnente da fare
Se no starghe drio ai tozi
Par poderli contentare
Noni e none se no li ghe fusse
Bisognaria inventarli
E le none xe come le musse
Le gà i putei da rancurare
Le taja e cuze
Le fa da magnare
Noni se nasse
Se vien usà
E po’ se vien butà ne le scoasse
Parchè ‘co te si vecio
E te ghe bisogno
De essere rancurà
A la casa de ricovero
Te vien mandà.

Giancarlo Fabbian - Monselice (PD)

Anca a Treviso gioiosa cità,
tra tanta zente, confusion e bordeo,
ghe xe el marcà de le antichità.
Tra tanti strafanti quel poco de beo,
par che el me diga; “conprame,
conprame, no lassarme qua!”.
Cussì par caso, me vien in man ‘na gamea
amiga fidada de un poro soldà,
co lù la xe stada de serto in trincea.
Adesso la ga el quercio tuto macà.
Vedo pusada più in là ‘na canpana,
co sul bordo ‘na frase scritta in latin;
la ga ciamà veci, tosi e putei co so mama,
a tante Messe, col so canto argentini!
Me acorso po de ‘na vecia spineta
inrusinia e col legno frua,
la ga par serto tegnuo compagnia
lassù in montagna, ne le sere d’istà.
Pusada sul veludo ghe xe ‘na colana,
la xe de vero, fata a Muran,
le perle verdi un poco strissae
le slusega ancora ne la me man.
E ancora ... leso ‘na bèa cartolina,
co do oseleti tra i fiori de un ramo;
da drio ga scritto ‘na cara manina:
“Anima mia, per sempre ti amo!”
Po’ varda ciò là, un fià meso sconto
drio un reliquiario, anca se no proprio a tema,
messo parfin in soasa, xe segnà el conto
par divertirse co le tose de la Sora Gema
solo par pochi, ma pochi sche-eti
se pol conprar, par metar sul comodin,
nui, despogi e grasotei, i banboeti
che l’arte de amar i te insegna a puntin.
‘Na volta a casa, me vien in mente ‘ste robe
E me par de vedar i so veci paroni:
un soldà forse morto ne la guera,
un zaghetto, un alpin, ‘na toseta e la Sora Gema.
Sona tre boti...
No me so incorta del tempo svola.
Vardo el reogio sul muro tacà...
Ghe sarà chi, tra sento ani, lo trovarà
sora el bancheto de le antichità?

Annalisa Pasqualetto Brugin - Mestre - Venezia

ROSE E SPINE

La vita xe fata de rose e de spine
e se on di’ se ghemò dito “amor mio”
a xe parchè voemo andar fin a la fine
anca se savemo ca se diremo adio.
E coando ca saremo ‘ndà delà
dopo ca sparimo da ‘sto mondo
speremo ca se se vedarà
ancora, almanco par on secondo.
E se no se vedaremo pi’
a te vojo dire coesto:
“a te go voesto ben ogni atimo del di’
a te go amà che de pi’ no go poesto”.

Alfredo Vitulo - Cavarzere (VE)

SPEDISCI LE TUE POESIE CON TESTI IN WORD PER POSTA ELETTRONICA;

e-mail: andrea.turcato@fondazionecassamarca.it
oppure all’indirizzo:
Redazione “El Sil” c/o Bruna Brazzalotto
via Marmolada,10 - 31050 Povegliano - TV

Sono pervenute le quote di tutti coloro che trovano la sigla SE 2013 in alto a destra, sull’etichetta con il proprio indirizzo. I nomi saranno pubblicati sul giornale, nei mesi successivi, per ragioni di spazio.

COME REGOLARIZZARE L’ABBONAMENTO PER IL 2013

Utilizzare il bollettino di conto corrente postale già intestato a EL SIL e completo del vostro indirizzo; controllate il vostro numero civico (se il N° civico non è esatto EL SIL torna indietro come sconosciuto al portalettore).
Il versamento servirà per il Rinnovo o Nuova Iscrizione al Circolo Amisti de la Poesia “EL SIL” per l’anno 2013 e vi rimarrà il talloncino di c.c.p. come ricevuta dell’avvenuto pagamento.

QUOTA SOCIALE DE ABONAMENTO PER RINOV E NOVE ADESION

AL CIRCOLO “AMISTI DE LA POESIA”
co’ diritto de ricevar “EL SIL” par tuto l’anno
basta efetuar un versamento
sul c/c postale n. 16461311 intestà: -EL SIL-Periodico Mensile - Casella Post. 217 - 31100 Treviso
socio benemerito Euro 50,00
socio sostenitor Euro 30,00
socio efetivo Euro 25,00
i trevisani pol portar la quota a man
(dentro la busta che i riceve el giornale).
DISDIRE E CAMBIO DE INDIRISSO:
comunicarlo a Michela Tonus telef. 347.8932801
oppure Casella Post. 217 - 31100 Treviso
Non inviate assegni o vaglia intestati “El Sil” perchè è difficile riscuoterli, intestare a Bruna Brazzalotto
Casella Post. 217 - 31100 Treviso

CALCOSSA IN ITALIAN

AL SILE

Placido fiume
verde e mite
immagine beata
della dolce quiete andata
... Nell'acque chiare
solitario e inquieto,
cerca specchio
animo mio.

Paolo Cagnotto

UVA SELVATICA

La vite attorce
l'insegna dell'autunno
con dita d'uva selvatica,
spremendone la polpa
in un sorso d'ambra.
Calici d'emozioni
si svuotano, assorbendo
ogni briciola alle spalle.
Dove il miele luccica
goloso il contagio
della terra compiuta
dai suoi raccolti.
Lungo giorni ancora
miti di grappoli
che pesano il da farsi.
Staccando armille
e brune sinfonie
da ghirigori di tralci.

Carla Tombacco

SCIVOLA IL TRAMONTO

...e nella dissolvenza d'un tramonto
che scolora oltre un infinito nulla,
ancora vedo praterie incantate.
Surreale è il tramonto questa sera,
stempera i suoi colori in luminosi
scenari di struggente nostalgia.
Oltre la linea d'ombra dei sogni
scivola verso altri mondi il tramonto
e trascina con gli ultimi bagliori
filamenti lucenti di ricordi
a ricamare favole e chimere.
Riverbera strana malinconia
di brividi e nuvole fluorescenti;
muore nell'incendio di papaveri
e in un canto d'asfodeli scompare.
Io lo seguo... negli occhi una lacrima.

Mara Penso

AUTUNNALE

Autunno
dal volto mutante,
con un quasi
clima festante
di carnevale speciale,
con le tante variopinte
foglie cadenti,
fruscianti,
- come tanti
costumi di seta preziosi -
roteanti, scherzose,
in una giornata
quasi radiosa
di ottobre inoltrato.
E poi ...
Sarà un lamento
il vento
che soffierà domani,
tra i rami spogliati
e gocciolanti,
come tante braccia
giganti,
verso un cielo di piombo,
invocanti,
nel clima che verrà
triste e mistico
della festa d'Ognissanti.

Luigi Alfier

ALTARE

Mi balugina un pensiero
che ormai si fa deciso
tra i tanti miei ricordi:
è quello che insistendo con forza
nel mio tormento
colora anche questa sera
il nido delle tue braccia.
Tra le pareti di casa
seno parole viola
che l'aria mi sciorina
insieme a caldi sogni.
Quanto avaro il tempo
s'è fatto per noi
rimasti sopra le brattee
a masticare utopie.
Adesso sull'orlo dei giorni
ti sfioro sulla foto
posta sul comò,
dipano passi e viaggi
e rinnovo il mio dolore
sopra questo altare
con il nodo alla gola.

Lucia Beltrame

VANNO A SPASSO LE NUVOLE

Vanno a spasso le nuvole
tenendosi per mano.
È qua l'autunno.
Andiamo in cerca di tane come gli orsi
per metterci al riparo dai morsi
di questa corsa pazzica che ci lascia
fragili e vuoti come gusci d'uovo.

Maria Antonia Maso Borso

IL VOLTO DELL'INFANZIA

Profuma di piume
il volto dell'infanzia
e ha labbra di rosa
dischiuse al mattino
in sorrisi di rugiada
fiori di lino
all'ombra delle ciglia
mutedoli a luce e stupore
e delicata lo delinea
questa cornice che perdura.
Profuma d'innocenza
e meraviglia
il volto d'ogni infanzia
profuma di poesia
epifania di bellezza
da eletti evocata
forza salvifica dell'umana gente.

Maria Luisa Daniele Toffanin

SUPPLICA

Dammi la sveglia ai primi albori,
prima che il giorno sia contaminato
dall'accidia e dall'ingordigia.
Prima che il povero
debba fronteggiare la sua fame.
Prima che il furbo intessa le sue trame
ai danni dell'ingenuo che si fida.
Dammi la sveglia ai primi albori,
prima che i gas di scarico inquinino l'aria.
Prima che le strisce bianche dei jet
sfregino l'azzurro del cielo.
Prima che i gatti randagi
vengano a sporcare il mio giardino.
Dammi la sveglia ai primi albori,
voglio cogliere le prime viole del pensiero
da portare alla mia amata
col caffè del mattino.
Ti supplico Signore,
dammi la sveglia ai primi albori,
perché, genuflesso, voglio rivolgere a Te
la preghiera di ringraziamento
per il nuovo giorno ch'io vivo.
Ogni notte, Tu sai,
ho paura di non svegliarmi più.

Pasquale Ciravolo

NOTISSIE LAMPO

- Il 2 giugno, il nostro socio e poeta Ennio Tiveron è stato insignito, nella sala degli scudi in Prefettura a Treviso, dell'onorificenza dell'ordine di "Cavaliere al Merito della Repubblica" dal Presidente Giorgio Napolitano, nella persona del Prefetto s.e. Aldo Adinolfi.

- Venerdì 11 ottobre 2013 alle ore 17,00 presso il Museo Etnografico - Case Piavone - Via Cal di Breda, 130, Treviso - presentazione del libro "Le peripissie de Pinocchio" edito dagli Amici di San Martino. Traduzione del libro di Pinocchio in dialetto trevigiano di Emanuele Bellò, con illustrazioni di Claudio Baldo, Diego Crosato e vari scolari della scuola dell'obbligo. In margine alla manifestazione sarà allestita una mostra iconografica ispirata a Pinocchio e alle sue interpretazioni nelle varie epoche.

- XIV Convegno SORAIMAR 2013 - Miti e Carnevali ovvero "Mitincanto" nel patrimonio Comune d'Europa. Sabato 28 settembre 2013 presso il Museo Etnografico Provinciale Case Piavone (TV) con la partecipazione del Presidente della Provincia di Treviso Leonardo Muraro, del Vice Presidente della Provincia di Treviso Floriano Zambon, Francesco Piero Franchi, Docente Emerito di Lettere Classiche, Anamaria Lisovschi, Etnografa dell'Istituto di Cultura di Cluj-Napoca, Gian Domenico Mazzocato, Scrittore e Presidente dell'Ateneo di Treviso, Edoardo Pittalis, Scrittore e Giornalista, Sergio Tazzer Scrittore e Giornalista, Barbara Bacchetti, Etnologa, Gian Luigi Secco Presidente di Soraimar coi soci cantautori. Presentazione di un libro di ricerca di Gian Luigi Secco con 64 nuovi testi per canzoni.

- La Pro Loco Comunale di Paese (TV) ha organizzato domenica 8 settembre 2013 "Andar per Borghi" nell'antico Borgo di Villa. Nel pomeriggio il Gruppo Scout di Paese ha intrattenuto i partecipanti con la lettura di poesie in dialetto. E' intervenuta la poetessa Bruna Brazzalotto

I VOLTI SCOMPARSI

Eleggerli a dignità
i giorni del compromesso
rivelano una ragnatela
traffita da scaglie di sogno
e gocce d'irrealità.
Oggi, le ore inerti
scivolano verso la sera
che schiude promesse ambigue
sul baratro della protesta.
L'involucro del passato
è deserto di volti,
ne emerge l'ossessione
dell'oblio che urla:
è mistificazione.
Questo ideale umano.
Perché la morte ha sempre
il volto di qualcuno che ami.

Fiorella Rigamonti Pajar

UNA CONCHIGLIA

Camminando in riva al mare,
una conchiglia puoi trovare.
Osservi il guscio, ammiri il colore,
annusi l'odore.
La sua voce vorresti sentire,
e come un bimbo l'appoggi all'orecchio
con occhi chiusi e cuore aperto.
Lei non parla, non ti racconta,
ma la sua storia
la puoi sentire dal suono del mare
che un guscio vuoto può custodire.

Serenella Antoniazzi

LA MIA TERRA

Chi mi ha insegnato
a lottare?
Le parole non bastano.
No, nel mio cammino
non sono mai stata accompagnata
veramente...
era il fuoco della vita
che mi chiamava.
Mi lasciavo incantare
dal dolce bacio delle stagioni
sulla campagna...
ed io ovunque portavo con me
il profumo che passando respiravo
il profumo della mia terra.
Di quel sottofondo degli aratri,
di quell'abbaiar di cani in guardia,
di quelle voci
liete del verde
che le circonda.
Canti di paradiso.

Sara Menegaldo

I NOSTRI LUTTI

Il 13.9.2013 un altro amico ci ha lasciato: il prof. Luciano Furlanetto, figlio di Luigi, indimenticabile poeta e tesoriere de El Sil. Luciano è stato insegnante di disegno e pittore. Ispirandosi alla Bibbia e al Vangelo, dedico pregiati bassorilievi e Via Crucis a varie Chiese. Capace e molto umile, esercitò lo scoutismo e conservò sempre lo spirito e gli ideali degli scouts, dei quali fu stimato educatore. Alla moglie e ai tre figli, sentite condoglianze.

ANNIVERSARI DE POETI E ARTISTI

Ottobre: Emanuele Zuccato † 22-10-67 (VI); Mario Maiameri † 8-10-74 (VR); Franco Meneghetti † 21-10-75 (Spresiano - TV); Giuseppe Andretta (Bepi Castean) † 28-10-79; Ugo Fasolo † 19-10-80; Avv. Angelino Sartori † 1-10-82 (VR); Tenore Mario del Monaco † 16-10-82 (TV); Prof. Aldo Piccoli † 28-10-86 (TV); Ottone Marabini † 12-10-93 (Piombo Dese - PD); Gino Cavalieri † 14-10-92 (TV); Gino Nardo † 17-10-92; Ugo Neri † 5-10-93 (BL); Cav. Augusto Cagnan † 16-10-93 (TV); Ferruccio Melchiori † 17-10-93 (Villorba - TV); Angelo Geronazzo (Nino Cela) † 2-10-95 Fener (BL); Gina Paolin † 12-10-95 (Stevena - PN); Avv. Sandro Balduzzi † 27-10-95 (TV); Nilo Peiroi † 31-10-98 (VE); Prof. Tullio Zanier † 2-10-98 (TV); Gina Roma † 2-10-05 (Oderzo - TV); Adriana Scarpa † 19-10-05 (TV); Marco Scantarburlo † 2-10-2008.

Presidente

Adriano Gionco

Via Fonfa, 3 - 31027 Spresiano (TV)

Editore e Direttore Responsabile

Adriano Gionco

Direttore di Redazione

Bruna Brazzalotto

Via Marmolada, 10 - 31050 Povegliano (TV)

In Redazione

Alberto Albanese jr., Piero Bernardin,

Giustina Menegazzi Barcati, Michela Tonus,

Gianna Tenuta Pilon, Ferruccio Zanin,

Maria Pia Pietrobon, Andrea Turcato,

Renzo Schiavinato, Ennio Tiveron.

Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 319 del 16.2.1973
Colordrive di Grosso G. & C. S.r.l. - Via Edison, 55 - Tel. 0422 911660 - 31050 Villorba - TV